

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale
 domicilio
 Per tutta Italia franco di posta
 Per l'estero le spese di posta in più.
 I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1053.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
 Numero arretrato centesimi DIRCI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Le inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 33 lettere, siene interlinee, spazi in carattere festino.
 Articoli comunicati cent. 70 la linea.
 Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere, non affrancate, e non si restituiscono.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Siamo sempre fra la speranza e il timore circa l'andamento degli affari orientali, e le difficoltà che incontra la conclusione della pace fra il Montenegro e la Porta scemano alquanto la nostra confidenza, e quella che si manifestava in alcuni circoli politici sulla conclusione di un accomodamento anche fra la Turchia e la Russia.

Noi siamo dolentissimi di scorgere invece che le divergenze su questo punto sono ancora molto gravi, come lo sono quelle fra la Russia e l'Inghilterra circa l'abolizione del trattato del 1856, e circa il progetto di un'azione comune per indurre il Sultano all'applicazione della riforma.

Se questo è lo scopo della missione d'Ignatieff, noi temiamo che essa fallirà completamente. Le dichiarazioni dei ministri alle Camere inglesi furono su questo argomento troppo esplicite: tutte le volte che fu toccata quella corda, essi hanno sempre risposto sulla stesso tono: mantenimento del trattato del 1856, e della integrità e della indipendenza della Turchia.

Che cosa significherebbe la domanda della Russia, cui accenna il Times, per l'abolizione virtuale di quel trattato? Vorrebbe dire di sopprimerne la sostanza per conservarne la lettera. È appunto allo scopo contrario che si adatterebbe piuttosto l'Inghilterra, la quale non intende rinunziare alle garanzie che si contengono nel trattato, contro le mire della Russia sull'impero ottomano, e particolarmente su Costantinopoli. Ma noi mettiamo in dubbio che la missione d'Ignatieff abbia lo scopo

indicato, né d'altronde pretendiamo di precisarne alcun altro. È certo almeno che egli tenterà nel suo viaggio di conoscere più da vicino le intenzioni delle varie potenze, e farà di tutto per vincere alcune perplessità, e per dissipare molti sospetti. Ad ogni modo, malgrado la conclusione della pace colla Serbia, e le trattative incamminate col Montenegro, la situazione non è molto rischiarata.

Noi desideriamo vivamente d'ingannarci, noi vorremmo di tutto cuore poter condividere la fiducia delle Borse d'Europa, e scacciare ogni apprensione dall'animo nostro, ma non vi riusciamo, e non vi riusciremo, finché dai gabinetti, e soprattutto da quello di Pietroburgo non ci vengano assicurazioni migliori per un amichevole componimento.

Finché la Russia continua nei suoi armamenti, e vanta la poderosità del suo esercito, finché la Turchia dal suo canto arma essa pure, e chiede contemporaneamente il disarmo del suo avversario, finché l'Austria prende disposizioni militari, come se il suo ingresso nella Erzegovina e nella Bosnia fosse non solo certo, ma imminente, noi non possiamo a meno di diffidare di questa aura pacifica, il cui soffio ha rasserenato molte fronti.

Sarà.

ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

Appena uscita da una discussione, come quella delle incompatibilità parlamentari, nella quale la Camera dei deputati sciupò un tempo prezioso, è compromessa in tanta misura il suo

prestigio, eccola da due giorni entrata in un'altra, che riuscirà, per lo meno di nessun effetto, se non di danno allo scopo ricercato.

È prima di tutto ben avvertire che presentando il progetto sulla istruzione elementare obbligatoria, il ministero attuale non fa niente di nuovo, per cui si possa dire che ha inventato la polvere.

I ministri che lo procedettero, hanno avuto nel loro programma, la obbligatorietà dell'istruzione elementare, la quale avrebbe dato a questa ora larghissimi frutti, se ostacoli di diversa natura non ne avessero impedita l'applicazione.

Il poco che si fece in Italia per la istruzione elementare, dacché venne costituito il nuovo Regno, (e le statistiche dimostrano in modo irrefragabile che pur qualche cosa si è fatto), non fu adunque per il principio di obbligatorietà stabilito da una legge, principio che era già da lungo tempo riconosciuto ed ammesso anche da precedenti disposizioni, ma per le premure, per gli incoraggiamenti del governo, per l'iniziativa e per i sacrifici dei Comuni ed anche dei privati.

Se il principio fosse bastato, a quest'ora, dal 1859 in poi, ogni Comune sarebbe provveduto delle scuole necessarie, né la Camera dovrebbe ora occuparsi nuovamente di una questione tante volte portata in Parlamento, e sempre caduta a vuoto. Nessun tema fu svolto con tanto lusso di argomentazioni da ministri e deputati, nelle passate legislature, come questo della obbligatorietà delle scuole elementari; ma tutti vennero meno contro gli ostacoli dell'applicazione.

La causa di questo risultato, o più che è sempre invidiato.

Il conte si fece livido: questa volta era una donna che gli rimproverava una viltà!

XVII.

— Voglio credere che finalmente sarete convinta perchè dopo quanto avete veduto è stoltezza ostinarsi a non prestar fede alla realtà.

— E cosa è per voi la realtà? rispose la duchessa d'Argisio dopo alcuni istanti di meditazione, e come stizzita per essere distolta dai suoi pensieri.

Il conte di Lieben, senza punto curarsi dell'impazienza della duchessa, e come se desiderasse di tormentarla, rispose: — Forse che da un'ora non mi parlate dell'affatto di Edgardo per Amalia di Rosendal, chiedendomi ciò che ne penso e volendo quasi persuadere a voi stessa che i vostri occhi v'ingannano quando vi parve di scorgere (sono le vostre frasi) la viscontessa nelle braccia di lord Warnel?

Ersilia lanciò al conte uno sguardo d'odio profondo. Essa ben comprendeva tutta la malignità che contenevasi nelle sue parole.

Il conte continuò: — Buon per voi che potete tanto facilmente abbandonarvi all'illusione! io non sono di così facile accontentatura. Voi chiedeste il mio avviso, ed io ve lo dissi francamente; anzi duolmi di aver contribuito alla avventura della contessa di Narwal e lascio interamente alla vostra coscienza la colpa ed il rimorso.

— Come io vi lascio — rispose superbamente Ersilia — l'affronto che lord Warnel vi ha gettato in volto e

esattamente della mancanza di ogni risultato, per dirla con un proverbio assai comune, fu che tutti volevano mettere il carro dinanzi ai buoi; e quindi l'impossibilità di attuare nella pratica ciò che in teoria era stato riconosciuto necessario e buono. La teoria aveva vinto da un pezzo anche gli scrupoli di coloro, i quali, contro il principio della obbligatorietà, mettevano quello dell'indipendenza personale, e perfino della patria potestà, per cui i padri non potessero essere costretti a mandare i figli alla scuola. Ma nessun effetto si può aspettarsi da una legge, quando non sono tolte di mezzo le condizioni, che ne rendono impossibile l'osservanza.

La legge dell'istruzione obbligatoria esiste già in alcune parti del Regno, e il progetto del ministro Coppino, ora in discussione, non fa che estenderla a tutto il resto d'Italia, mitigandone la severità della sanzione. Non vi ha dubbio che questa proposta è la più semplice di quante ne siano mai state presentate. Ma sarà poi altrettanto efficace? Ne dubitiamo. Lo stesso *Diritto* di ieri sera la trova eccessivamente timida ed anche in alcune parti incompleta. Come dunque si può sperare un risultato da una legge, la quale, mentre raddolcisce le sanzioni, che nei progetti precedenti si stabilivano, lascia poi sussistere tutte le cause che ne rendevano impossibile l'applicazione?

Chi, più degli altri, secondo noi, aveva messo il dito sulla piaga era stato l'onorevole Bonghi, coi suoi provvedimenti pratici destinati a preparare l'applicazione dell'obbligatorietà. Quindi le disposizioni per accrescere la frequenza delle scuole, il riordinamento delle scuole nor-

mal, il riordinamento delle scuole elementari, e il miglioramento delle condizioni dei maestri, ed aveva pure abbordato, con proposte assai pratiche, l'ostacolo supremo della spesa per le scuole aumentate, soprattutto per la costruzione dei fabbricati scolastici. Aveva, inoltre, suggerito per le grandi città una istituzione, che diede già buoni frutti a Roma, e per la quale la scuola elementare si divide in retribuita e in gratuita.

Nel progetto Coppino, benché il *Diritto* mostri di non accorgersene, sono introdotti parecchi dei provvedimenti Bonghi, e qualcuno ha già ricordato che essi formano i due primi capoversi del secondo articolo del progetto stesso. Anzi costituiscono la miglior parte della nuova legge, la quale d'altronde lascia insolute le questioni principali, e quella principalissima della spesa.

Il progetto ha già occupato la Camera per due sedute, ma l'andamento della discussione non promette gran che di buono: finora è una discussione accademica, dove lo Sperino ha svolto la teoria dell'obbligatorietà, e il Petrucci della Gattina sostiene l'esclusione dell'insegnamento religioso per sostituirvi l'insegnamento morale, al contrario del Torrigiani che vuole, nell'istruzione elementare, mezzi conformi ai costumi o alle credenze. Il Tambri almeno suggerì una proposta, che può avere un qualche effetto, quella di dichiarare iscritti, senza bisogno di sorteggio, alla prima categoria i giovani che al tempo della leva sono analfabeti.

Ma il Merzario toccò la questione più grave, quella della spesa, dichiarando che non voterà la legge se preceduto col lume acceso, di trattenermi.

— Voi mi congedate duchessa? — disse Lieben con un sorriso beffardo. Addio dunque mia bella Cassandra!

— Addio e state prode — rispose Ersilia con tuono di scherno. E dopo queste parole scosse il campanello.

Due domestici alzarono la portiera. Il conte di Lieben inchinossi profondamente ed uscì.

Quando le cortine di velluto si ricongiunsero, la duchessa, abbandonandosi sopra una sedia coprendosi il volto colle mani, stette lungo tempo silenziosa, quindi alzandosi ad un tratto: — Vane pure contesse di Lieben — esclama — tu corri a morte perchè sento che lord Warnel ti ucciderà. E la punizione del tuo delitto è il suo bene. Ma è la mia? — soggiunse impaurita della domanda che aveva osato di rivolgerla a se stessa.

— La mia? chi lo ha detto perchè la porio nel cuore. Edita di Narwal, dormi in pace! Se Edgardo ti venderà di Lieben, Amalia di Rosendal ti vendica di me.

In quel momento la tromba di un posiglione echeggiò nel silenzio della notte.

Quel suono giunse all'orecchio della duchessa la quale si avvicinò al balcone e vide trasvolare come un fantasma dagli occhi di fuoco, una carrozza da viaggio.

In quella carrozza stavano quattro uomini. Due sono lord Warnel ed Enrico di Stenback: conosceremo gli altri sulla spiaggia di Sprengel.

Giunto al suo palazzo il conte di Lieben ritirossi nel suo gabinetto di studio ordinando al cameriere che lo aveva

do avesse portare un maggiore aggravio ai bilanci comunali. Qui sta il nodo della questione, che il Bonghi voleva risolvere facendo venire lo Stato in sussidio al Comune tanto per l'aumento dello stipendio ai maestri, quanto per la costruzione dei fabbricati scolastici. Erano di ostacolo le condizioni infelici della finanza, ma sarebbe stata questione di tempo.

Nel progetto Coppino nulla è stabilito su questa parte vitale della legge; ma tuttavia la Camera molto probabilmente la voterà, tanto più che ministro e commissione sono perfettamente d'accordo. Al Coppino toccherà dunque la fortuna, che non ebbero i suoi predecessori, di mettere il suo nome alla legge, che sancisce per tutto il Regno l'istruzione obbligatoria, ma l'effetto pratico della medesima rimarrà come prima un pio desiderio.

TAVOLETTE POLITICHE

(Dalla Perseveranza)

L'opinione espressa dall'onor. Minghetti circa alla incompatibilità degli impiegati della lista civile e del gran magistrato dall'ordinamento non concorda colla nostra. Tuttavia, vogliamo qui ricordare, colle sue medesime parole, ciò che egli ha detto della popolazione nella quale un membro della Casa reale o dell'ordine mauriziano verrebbe a trovarsi nella Camera, giacché esse dimostrano che non potrebbe essere al postutto che un *dimezzato politico*.

— Voi mi congedate duchessa? — disse Lieben con un sorriso beffardo. Addio dunque mia bella Cassandra!

— Addio e state prode — rispose Ersilia con tuono di scherno. E dopo queste parole scosse il campanello.

Due domestici alzarono la portiera. Il conte di Lieben inchinossi profondamente ed uscì.

Quando le cortine di velluto si ricongiunsero, la duchessa, abbandonandosi sopra una sedia coprendosi il volto colle mani, stette lungo tempo silenziosa, quindi alzandosi ad un tratto: — Vane pure contesse di Lieben — esclama — tu corri a morte perchè sento che lord Warnel ti ucciderà. E la punizione del tuo delitto è il suo bene. Ma è la mia? — soggiunse impaurita della domanda che aveva osato di rivolgerla a se stessa.

— La mia? chi lo ha detto perchè la porio nel cuore. Edita di Narwal, dormi in pace! Se Edgardo ti venderà di Lieben, Amalia di Rosendal ti vendica di me.

In quel momento la tromba di un posiglione echeggiò nel silenzio della notte.

Quel suono giunse all'orecchio della duchessa la quale si avvicinò al balcone e vide trasvolare come un fantasma dagli occhi di fuoco, una carrozza da viaggio.

In quella carrozza stavano quattro uomini. Due sono lord Warnel ed Enrico di Stenback: conosceremo gli altri sulla spiaggia di Sprengel.

Giunto al suo palazzo il conte di Lieben ritirossi nel suo gabinetto di studio ordinando al cameriere che lo aveva

preceduto col lume acceso, di trattenermi.

— Voi mi congedate duchessa? — disse Lieben con un sorriso beffardo. Addio dunque mia bella Cassandra!

— Addio e state prode — rispose Ersilia con tuono di scherno. E dopo queste parole scosse il campanello.

Due domestici alzarono la portiera. Il conte di Lieben inchinossi profondamente ed uscì.

Quando le cortine di velluto si ricongiunsero, la duchessa, abbandonandosi sopra una sedia coprendosi il volto colle mani, stette lungo tempo silenziosa, quindi alzandosi ad un tratto: — Vane pure contesse di Lieben — esclama — tu corri a morte perchè sento che lord Warnel ti ucciderà. E la punizione del tuo delitto è il suo bene. Ma è la mia? — soggiunse impaurita della domanda che aveva osato di rivolgerla a se stessa.

— La mia? chi lo ha detto perchè la porio nel cuore. Edita di Narwal, dormi in pace! Se Edgardo ti venderà di Lieben, Amalia di Rosendal ti vendica di me.

In quel momento la tromba di un posiglione echeggiò nel silenzio della notte.

Quel suono giunse all'orecchio della duchessa la quale si avvicinò al balcone e vide trasvolare come un fantasma dagli occhi di fuoco, una carrozza da viaggio.

In quella carrozza stavano quattro uomini. Due sono lord Warnel ed Enrico di Stenback: conosceremo gli altri sulla spiaggia di Sprengel.

Giunto al suo palazzo il conte di Lieben ritirossi nel suo gabinetto di studio ordinando al cameriere che lo aveva

preceduto col lume acceso, di trattenermi.

— Voi mi congedate duchessa? — disse Lieben con un sorriso beffardo. Addio dunque mia bella Cassandra!

— Addio e state prode — rispose Ersilia con tuono di scherno. E dopo queste parole scosse il campanello.

Due domestici alzarono la portiera. Il conte di Lieben inchinossi profondamente ed uscì.

Quando le cortine di velluto si ricongiunsero, la duchessa, abbandonandosi sopra una sedia coprendosi il volto colle mani, stette lungo tempo silenziosa, quindi alzandosi ad un tratto: — Vane pure contesse di Lieben — esclama — tu corri a morte perchè sento che lord Warnel ti ucciderà. E la punizione del tuo delitto è il suo bene. Ma è la mia? — soggiunse impaurita della domanda che aveva osato di rivolgerla a se stessa.

— La mia? chi lo ha detto perchè la porio nel cuore. Edita di Narwal, dormi in pace! Se Edgardo ti venderà di Lieben, Amalia di Rosendal ti vendica di me.

In quel momento la tromba di un posiglione echeggiò nel silenzio della notte.

Quel suono giunse all'orecchio della duchessa la quale si avvicinò al balcone e vide trasvolare come un fantasma dagli occhi di fuoco, una carrozza da viaggio.

In quella carrozza stavano quattro uomini. Due sono lord Warnel ed Enrico di Stenback: conosceremo gli altri sulla spiaggia di Sprengel.

Giunto al suo palazzo il conte di Lieben ritirossi nel suo gabinetto di studio ordinando al cameriere che lo aveva

APPENDICE 31

IL CASTELLO DI MAXTER

ROMANZO

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

— Ascolta Edgardo — rispose Enrico — io ho qui, — e così dicendo il giovane soldato portava una mano al petto — un tesoro di odio. Edita è morta e quell'uomo attende ancora la punizione.

Nello sguardo di lord Warnel lampeggiò un raggio sanguigno.

— Punire? — soggiunse quindi Edgardo con un accento terribile. — Questo diritto è mio e nessuno può togliermelo. È solo la morte di Lieben, che può confortarmi e Lieben morrà. Non credere che io l'avevo dimenticato, Enrico: attendevo.

Questi strise convulsivamente la mano di Edgardo.

— È il destino che ti manda; — continuò lord Warnel. — Tu assisterai alla mia vendetta, alla tua.

— Edita — soggiunse dopo alcuni istanti di silenzio — io non ti uccisi, ma ti vendicherò.

Dopo queste parole si avvicinò alla tavola, scrisse poche linee e chiamò un servo.

— Questa lettera al conte di Lieben,

... Oltre a ciò mi assicura anche la posizione nella quale si trovano necessariamente in Parlamento. Certo essi hanno la piena libertà di voto, essi possono collaborare e cooperare alla buona compilazione delle leggi ma non caprei in nessuna maniera come potessero avere una parte politica di qualche rilievo.

E chi oserrebbe, o signori, supporre che un membro della Casa reale o un membro dell'ordine mauriziano si atteggiassero a capo partito, facesse coalizioni, o combinazioni di voti, e venisse ad attaccare il Ministero, ad abatterlo?

E non vi è bisogno per ciò di una legge, basta il sentimento dell'ambiente nel quale qui si troverebbero, basta il rispetto di lor medesimi, basta quel senso di delicatezza che non può mancare in uomini insigniti di simili funzioni. Che se, per un caso impossibile, li vedessimo prendere parte ad una politica militante, allora si che il bisogno della legge di incompatibilità si farebbe sentire e tutti ne reclamerebbero la necessità e l'urgenza.

Queste considerazioni sono chiare, quanto semplici: sicché non si vede come l'onor. Correnti ci stia tanto prima di risolverci, e come non abbia compreso a primo tratto la differenza che dovrà correre tra la attitudine sua dopo il 18 marzo, e quella che dovrà necessariamente assumere quando fosse nominato segretario dell'ordine mauriziano.

L'onor. Minghetti ha pure accennato alla sua opinione in generale sul progetto di legge delle incompatibilità. Riferiamo le sue parole perché concordano con quello che abbiamo detto noi circa alla opportunità della legge. Soltanto a noi pareva che l'opposizione si dovesse mettere su questo terreno, e non scendere a discutere i particolari.

Io credo che nella questione elettorale vi erano tre questioni principali, una urgentissima, ed era quella che riguardava la sincerità dello scrutinio, poiché reclami da molte parti del Regno sono venuti per la facile e frequente falsificazione dei risultati del voto. Questo era il primo tema. Vi era un altro tema, non urgente a mio avviso, ma inveramente importante, che è quello del diritto elettorale e delle sue modificazioni. Io non mi pronuncio su di ciò, ma riconosco che questo è un tema altamente importante.

Venne a un terzo infine nel quale non vi era né opportunità, né urgenza, ed è quello delle incompatibilità. Ora posso io lodare il Ministero perché ha presentato per primo quello che non era necessario, né urgente? Io veggio bene che, avendo il Ministero fatto tante e tante promesse di riforma, deve pure cominciare da qualcheuna; ma, mi duole di riconoscere che il canone di metodica da esso scelto sia di tutti il peggiore, voglio dire, che tra le riforme annunziate, egli ha scelto di procedere in senso inverso alla loro urgenza ed alla loro importanza.

Non si poteva dir meglio o più chiaro con minori parole, ma, lo ripetiamo, a noi pare che questo dovesse essere il vero e solo discorso che l'opposizione aveva a tenere nella discussione.

IL DEPUTATO DI ASOLA

La maggioranza della Camera fa quello che la maggioranza della Giunta per l'elezione desidera in cuor suo, ma non osa proporre. Perciò, ogni volta che quella in pubblico vota contro alle proposte di questa, si sente dire che la Giunta per l'elezione si vuol dimettere: se non che il giorno dopo si sa che non si è dimessa, e rimane eroicamente al suo posto.

Così è succeduto ora per l'elezione del Folcieri in Asola. La Giunta ha proposto che s'annullasse, perché era senza dubbio nulla; ma la maggioranza della Camera l'ha convalidata. S'è detto subito, che la Giunta era andata in collera, e si dimetteva: ma s'è poi saputo, subito dopo che s'era mutata di parere; e in fatti, come Farinata, non mosse collo, né piegò sua costa.

Ora si guardi quanto rispetto la maggioranza della Camera ha mostrato alla legge e alla giurisprudenza seguita costantemente sinora.

Il Folcieri era impiegato inegleggibile. I professori degli istituti tecnici sono, di fatti, inegleggibili. Perché una persona inegleggibile possa diventare eleggibile, è chiaro come due e due fanno quattro, ch'essa si deve prima svestire della qualità che gli vieta d'essere candidato legittimo d'una elezione. Ora, un impiegato, per non esser tale, ha bisogno di esser dimesso dall'ufficio, cioè dire d'aver fatto sapere al ministro che

egli non ci vuole più stare, e d'aver ricevuta dal ministro risposta che va bene, e la sua dimissione è accettata. Invece, il Folcieri che cosa ha fatto? Ha innanzi al primo scrutinio mandata bensì al capo del suo istituto la sua dimissione; ma incerto se sarebbe eletto o no, non l'ha lasciata spedire al ministro, se non quando s'è visto con buona speranza in ballottaggio sicché non gli è stata accettata dal ministro se non nell'intervallo tra il primo scrutinio e quello di ballottaggio.

In questo egli ha vinto il suo avversario; ma la sua vittoria era nulla, perché non era in grado di schierarsi in battaglia; e non era in grado di farlo, perché sul suo nome non si potevano legalmente adunamente raccogliere voti nel primo scrutinio; giacché era, mentre questo si faceva, tuttora impiegato inegleggibile.

La Maggioranza non poteva sanare col suo voto una nullità radicale, e che attacca tutto il procedimento elettorale. Col farlo ha commesso uno degli atti più arbitrari e malefici, che in un regime parlamentare si possano compiere.

Però, si badi; il caso del Folcieri, per pendibile che sia, non arriva a quello invero del Bonghi. Poiché questi era impiegato eleggibile, sulla sua ammissibilità nella Camera non si poteva discutere se non dopo la relazione della Giunta sull'accertamento degli impiegati; e, d'altronde, egli, dando la sua dimissione, s'era tolto dal numero di questi.

Insomma la Maggioranza, dopo avere annullata l'elezione di un impiegato eleggibile, ha convalidata quella d'uno inegleggibile. Bel Casol! Gli spiriti impotenti e piccoli credono di far dimostrazione di forza abusando del potere che hanno per caso alle mani. Illusione grossa! Ricordiamoci i versi di Alfieri:

Licenza è questa; e d'ogni pudor priva Volger s'affretta la sua breve rota. Dio volessa!

(Perseveranza)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Ieri, domenica, la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia dei Lincei ha tenuto seduta nella sua sede in Campidoglio.

Presiedeva la seduta l'onorevole Quintino Sella, tornato l'altra sera in Roma.

Ieri sera vi fu al Quirinale il consueto pranzo parlamentare. Erano invitati i presidenti delle due Camere legislative, i componenti dei rispettivi uffici presidenziali e delle deputazioni per la presentazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona e per gli auguri del primo dell'anno, i ministri a portafoglio ed i segretari generali dei diversi ministeri. Mancava il ministro guardasigilli per ragioni di salute.

Dopo pranzo Sua Maestà il Re si intrattene con gli onorevoli senatori e deputati, informandosi con interesse dell'andamento dei lavori legislativi.

FIRENZE, 6. — Nella visita che S. M. l'imperatore del Brasile fece ieri a Palazzo Vecchio erano a riceverlo la Giunta comunale, gli assessori e parecchi consiglieri municipali.

Assistevano alla solenne inaugurazione del museo legato al municipio di Firenze dal barone Jouquet de Vagnoville molte distinte signore fiorentine e straniere e un gran numero di egregi invitati.

Le LL. Maestà l'imperatore e l'imperatrice accompagnate dal sindaco Peruzzi prendevano posto in apposite poltrone nella sala dei ducento.

Una banda militare salutava gli augusti personaggi con l'Inno reale brasiliano.

Il prof. Gamurrini, incaricato di ordinare la preziosa collezione di vasi etruschi donata dal signor De Vagnoville leggeva un bellissimo discorso di cui S. M. l'imperatore fece all'egregio professore la più vive congratulazioni.

Alle LL. Maestà vennero presentate in questa circostanza molte signore e vari degli invitati, fra i quali il neo-cavaliere avv. Piero Parrigini.

BOLOGNA, 6. — L'arrivo del comm. Minghetti governerà, crediamo, a dar nuova lena alle Commissioni della nostra Associazione Costituzionale, incaricate di studiare vari importanti progetti di legge, cosicché potrà presto convocarsi l'Associazione per discutere in proposito.

MILANO, 6. — È giunto a Milano, S. A. I. l'arciduca Vittore, fratello dell'imperatore d'Austria, e ieri fu visto passeggiare a lungo nella Gal-

leria Vittorio Emanuele assieme ad un suo aiutante.

PALERMO, 2. — La Corte d'Assise condannò ai lavori forzati a vita gli aggressori del corriere postale presso Missimari.

A Bivona è caduta la neve in copia straordinaria. Sono interrotte le comunicazioni stradali e telegrafiche.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Il Constitutionnel, esaminando le disposizioni pacifiche attribuite alla Russia, osserva: «Disgraziatamente se le soddisfazioni che la Russia domanda, consistono, come si vocifera, nella promessa di una partecipazione dell'Inghilterra alla pressione che la Russia volesse fare sulla Turchia, temiamo che l'Inghilterra si rifiuti a darle.»

INGHILTERRA, 3. — Lo Standard eccita il gabinetto a mandare un ambasciatore a Costantinopoli: nello stato attuale delle cose non basta che un rappresentante subalterno si trovi presso quella potenza, della quale all'Inghilterra deve premere di conoscere i movimenti.

Secondo un dispaccio da Berlino della Pall Mall Gazette, le potenze si sarebbero messe d'accordo sulla risposta da farsi alla circolare del principe Gortschakoff. Si assicura che propongono di concedere alla Porta un certo tempo per l'applicazione delle riforme.

La stessa Pall Mall Gazette crede sapere che questa risposta sarà consegnata nei prossimi giorni.

RUSSIA, 1. — L'Invalido russo fa molti elogi delle condizioni nelle quali si trova l'Armata del sud, e dice ch'essa è molto esercitata nelle lunghe marce, qualità importantissima per un esercito.

TURCHIA, 3. — Si ha da Costantinopoli che il governo turco ha

Il giornale greci manifestano il loro malcontento perché sopra cinque deputati non musulmani eletti a Costantinopoli, non ve n'è che uno di greco, mentre ve ne sono tre armeni ed uno israelita.

Il Faro consiglia al deputato greco di dare la dimissione.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 marzo contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Regio decreto 14 febbraio, che approva l'aumento del capitale della Banca mutua popolare della provincia di Sondrio, da lire 300.000 a lire 600.000.

GLI INSEGNANTI DELLE SCUOLE SECONDARIE

È stata distribuita ai deputati la Relazione della Commissione che esaminò il progetto di legge sull'aumento del decimo agli stipendi dei presidi, direttori e insegnanti dei licei, ginnasi, scuole tecniche e scuole normali.

La Commissione accettò interamente il progetto ministeriale, eccettuato il terzo comma del primo articolo concernente il titolo di Liceo ginnasiale, che secondo il progetto del ministro dovrebbe darsi al ginnasio riunito al liceo e che secondo la Commissione non corrisponde alle tradizioni italiane.

La Commissione propone inoltre il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il ministero a presentare nel corso dell'attuale sessione parlamentare o al principio della nuova un progetto di legge per il riordinamento degli istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica, con il quale si provvada in ispecial modo a togliere l'attuale disparità numerica degli istituti scolastici governativi nelle diverse parti del regno, ed equipararne la spesa.»

Il matrimonio del Re di Spagna

Si legge in una corrispondenza da Madrid, dei giorni scorsi:

«In questi giorni corsa voce che nella famiglia reale di Madrid si dovessero concludere tre matrimoni: quello della principessa delle Asturie; quello dell'infante Pilar e quello del re stesso. Di tutti questi progetti l'ultimo sembra esso solo certo. Si assicura che le pratiche vanno innanzi benissimo e che nel mese di maggio tutto sarà compiuto. Il re ha fatto egli la scelta e crediamo, dopo esame maturo delle cose, che questa scelta sia felice. Infatti il giovine fe ebbe sempre vivissima simpatia per sua cugina, la figlia del duca di

Montpensier, persona compitissima e degna di fare splendida comparsa sopra un trono.

La monarchia spagnuola abbisogna di riaffermarsi e di stabilirsi solidamente all'interno. Una principessa straniera, da qualsiasi parte ci venisse, non avrebbe potuto recare seco questo effetto; avrebbe essa acquistato alla Spagna delle belle ed utili alleanze e giovato alle sue relazioni esterne.

Ma le relazioni della Spagna colle potenze estere essendo eccellenti e nulla avendo la Spagna da temere per questa parte, occorre provvedere alle condizioni interne. La monarchia deve cercare nella Spagna degli appoggi e delle alleanze. Il duca di Montpensier, per questo rispetto, non è da disprezzare. Egli esercita una certa influenza; ha intorno a sé un vero partito, è un uomo avveduto e tutti rendono omaggio alla esperienza ed all'ingegno di lui.

Questo matrimonio lo porterà a servir la monarchia e a difenderla con tutte le sue forze contro ai nemici che egli conosce benissimo e sa come si debbono combattere.»

I NOSTRI TEATRI

Ieri ebbe luogo la seduta della Società del Teatro. L'ordine del giorno portava l'approvazione definitiva del Regolamento, la decisione se si doveva aprire il Teatro, ed in caso negativo la concessione alla Società del Concordi di aprire il Teatro nella stagione estiva. Citando le deliberazioni prese noi ci permettiamo una qualche osservazione che speriamo sarà trovata giusta dai nostri lettori.

Il Regolamento venne approvato, ma quasi per intero. Esso quindi non può andare in attività. All'approvazione definitiva fece ostacolo la proposta di un socio, che cioè i debiti dei soci per canoni di qualsivoglia natura dovessero considerarsi come qualunque altro debito, e quindi la rispondenza per essi dovesse estendersi a tutte le proprietà del possessore del palco.

Sino ad ora a rispondere del debito del palco non sta che il palco stesso, il quale con una procedura confusa, involuta e dispendiosa non permette che il sequestro, ed in ultimo caso la confisca del palco stesso. Da ciò ne consegue non di rado che il socio che vota i canoni non si presta poi a pagarli; mentre altri soci che hanno votato contro devono pagare se vogliono conservare il palco.

Il rimedio proposto da un nostro amico avrebbe scaturita la piaga, ma si affacciavano questioni di illegalità, e la decisione venne rimessa a tre giuriconsulti cittadini. Giova sperare che il voto sarà conforme al desiderio di tutti coloro che quando assumono un onere sono disposti a non mancare ai loro obblighi.

Sul secondo argomento si deliberò di non aprire per quest'anno il Teatro Nuovo, e ciò in omaggio ad un voto tecnico emesso unanimemente da tre distinti ingegneri, ai quali eransi associati due tra i più pratici capi-maestri ed imprenditori di fabbriche. Esclusi in quel voto pericoli gravissimi, veniva ammessa la possibilità che dal soffitto potesse per avventura staccarsi qualche pezzettino e portare quindi la confusione ed il panico da cui potevano derivare tristissime conseguenze allorché il Teatro fosse gremito di spettatori.

Nuove riparazioni, nuovi esami e nuovi rappazzamenti avrebbero costato somme ragguardevoli che era meglio risparmiare al tanto vagheggiato ristaurato. D'altronde anche ai meglio volentieri si affacciava lo spettro di una gravissima responsabilità, e doveva quindi risultarne il voto che per quest'anno il Teatro dovesse rimanere chiuso.

Il terzo argomento di concedere per quest'anno alla Società del Concordi il diritto di aprire quel Teatro nella stagione estiva, venne leggermente dibattuto e la concessione fu data.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Ritorno. — Ieri sera è tornato a Padova in ottima salute, dopo un lunghissimo viaggio, il cav. Giovanni Tommasoni.

Fu in America; in India, al Giappone, ed ha assistito alla proclamazione dell'Impero Inglese a Delhi.

Speriamo che il bravo Tommasoni non ci priverà di una relazione di questo viaggio, che per la sua lunghezza, e per l'importanza dei paesi visitati potrebbe quasi chiamarsi un giro magellanico.

Processo. — Abbiamo sentito narrare di un tumulto successo l'altro giorno a Volta Barozzo in seguito ad alcune parole pronunziate sul pergamo da quel parroco, le quali avrebbero prodotto l'effetto di un eccitamento contro i fratelli B. ivi domiciliati.

È un fatto che detti fratelli vennero percosi, e furono condotti all'Ospedale di qui per medicarli.

Non diciamo di più, per non intralciare il processo, che, a quanto ci si dice, fu già incanto.

Liste elettorali. — Il Sindaco ha pubblicato il manifesto per la revisione della lista elettorale amministrativa, politica e commerciale, invitando i cittadini a coadiuvarlo in quest'opera importantissima, col fornire tutte le nozioni che possono a tal uopo essere utili.

Magazzino cooperativo. — Finalmente, dopo le tante peripezie del passato e delle quali siamo stati tante volte tristi ma veraci narratori, ci si allarga il cuore di poter dare qualche lista novella.

Sappiamo infatti che nello scorso mese di febbraio lo spazio nei negozi s'è notevolmente aumentato, quanto non lo fu mai negli scorsi anni.

Il miracolo lo fece la generosità di alcuni nostri benemeriti cittadini. Non decliniamo nomi, perché non vogliamo suscitare le modestie, ma sono già i soliti che si trovano in prima linea, ove vi sieno opere generose da compiere.

Essi trovarono modo di procurare un discreto capitale disponibile al Magazzino, e, siccome si ebbe sempre a constatare, col capitale poté il Magazzino intraprendere alcune operazioni che riuscirono tanto utili alla società, quanto di generale vantaggio nel limitare i prezzi di alcuni generi di ottima qualità, come pane, farina.

Abbiamo promessa che di sabato in brava comunicati dati più precisi che pubblicheremo col massimo piacere.

Frattanto basti questo cenno a rendere le dovute azioni di gratitudine a quei benemeriti e a spronare il pubblico a cooperare al buon esito degli affari della società, e ad esprimere i nostri cordiali augurii alla provvida istituzione.

Teatro Concordi. — Iersera nella Riabilitazione di Montecorboli, la signorina Moriconi sostenne benissimo la parte d'Annella. Io, giorni addietro, ho voluto buttarla come una profezia per l'avvenire di questa giovane simpaticissima, scrivendo ch'essa dimostra tutte le disposizioni per divenire una brava attrice. Si incuri adunque a proseguire sulla via intrapresa, ch'io mi sento adesso quasi sicuro che la mia profezia si avveri.

Con quell'amore si grande che la signorina Moriconi porta all'arte (ed io lo so come cosa certa) non può mancare una fortunata carriera.

Mancinelli, macia in piena regola, fu brillante pieno di quella grazia e disinvolture che lo fanno sì bene accetto al pubblico padovano.

Ora vorrei consigliare il sig. Fortunati di tenersi entro i limiti del vero per non dare alle volte nello esagerato, procurando altresì di modularlo un po' meglio la sua voce che spesso riesce troppo monotona; causa forse per cui le ultime scene del terzo atto, tanto commoventi, passarono piuttosto fredde.

Dunque oggi la benedictina della Adalina Marchi. Memento, alle signore che non vogliono privarsi di una bella serata. Mi si dice che nella Partita a scacchi l'Adalina sia una Jolanda da innamorare sul serio... il fiero paggio Fernando.

C'è un'opera meritoria da fare per i capo-comici e per l'Imprese teatrali. Ognuno sa come il maestro Dall'Argine sia morto l'altro ieri la sciando la vedova e due bambini nella più stringente miseria. Ora il marchese d'Arcais propone una rappresentazione da darsi a beneficio di quei poveretti in tutti i principali teatri d'Italia. Lelio nel Fanfulla ha accettato la proposta filantropica, ed Italo nel Giornale di Padova, per quel poco che può valere una sua parola, batte anch'egli due colpi di gran cassa a favore degli orfani Dall'Argine. A Padova, sebbene noi non possiamo avere la pretesa di chiamare il Concordi uno dei principali teatri, starebbe egualmente bene un atto di carità cittadina, e se l'Impresa non si tira indietro, i padovani certamente non si farebbero pregare per venire in aiuto d'una famiglia disgraziata. Voi, mamme affettuose, spiegategli il mio pensiero ai vostri bimbi, che ogni mattina ricevono sulla fronte un lungo bacio dal loro papà, e v'assicuro ch'essi vi diranno, con una lagrimuccia sugli

occhi: mamma, stasera il teatro è per noi.

ITALIA
Artisti concittadini. — Abbiamo ricevuto da Nizza, a mare, il seguente dispaccio:

Nizza 6 ore 11 pom.

Opera Tribuno di Cappellini esito completo, serio: applauditissimi Maestro ed esecutori: 15 chiamate. Riportando questo dispaccio che ci rallegra per il successo del nostro concittadino ed amico, non rinunziamo alla lusinga di poter dare quanto prima una relazione dettagliata della sua opera.

Avvelenamenti. — Oggi la nostra cronaca è assai triste, poiché due fatti miserandi hanno funestato la nostra città.

Certa M. P. d'anni 46, moglie di F. Z. padrona del caffè Dante ai Carmini, possiede fine alla sua esistenza, trappugiando una forte dose di acqua coobata di lauro ceraso.

Ieri, alle ore 3 pomeridiane, l'infelice fu trovata morta nella sua stanza.

Qualcuno assicura che la M. P. fosse da parecchi giorni di un umore più cupo del solito.

Sulle cause che possono aver indotto a questo passo la disgraziata donna, corrono voci contraddittorie. Certo quelle cause devono essere state prepotenti sul di lei animo, se dall'idea del suicidio non la distolse il pensiero di quattro figli da cui si staccava per sempre.

Un altro caso, simile nel tentativo, però meno fatale nelle conseguenze avvenne ieri sera stessa.

Il giovane Bacco Girolamo, d'anni 21, abitante al Bassanello, di condizione macellaio, trovavasi alle ore undici e mezza circa in caffè "Canossa".

Il Bacco era piuttosto stralunato improvvisamente cadde in deliquio e tutti gli avventori presenti corsero per assisterlo: due RR. Carabinieri che passavano in quel momento, hanno pure prestato l'opera loro, gareggiando di zelo coi padroni del caffè e cogli altri.

Vi era il dott. Zugno, e poi anche il dott. Mercanti. Sul principio non si poteva capire di che si trattasse, ma il Bacco essendosi alquanto rivato dopo i primi soccorsi, trasse di tasca una scatola contenente pasta badese, e la consegnò ai Carabinieri. Egli si era avvelenato inghiottendo una dose piuttosto forte di quella pasta.

Trasportato all'Ospedale, questa mattina sta un po' meglio. Non sappiamo per quali motivi fosse indotto al triste proposito di togliersi la vita. È un buon giovane: il figlio, del quale abbiamo detto l'altro giorno, che avendo trovato un portafoglio con una somma cospicua, lo restituì al proprietario rifiutando qualunque mancia, che questi gli voleva dare.

Ashtabula. — Traduciamo dall'ultimo numero della Illustrirte Zeitung di Lipsia la seguente orribile narrazione d'una catastrofe della quale ci diede gli succintamente notizia il telegrafo:

Fra i più tremendi disastri ferroviari seguiti recentemente, certo primeggia la catastrofe che avveniva ad Ashtabula sulla ferrovia meridionale del Lago di Shore e Michigan, la quale fu accompagnata da un concorso di circostanze così spaventose e così diverse quali il più immaginoso e fantastico romanziere non saprebbe inventare. Il treno diretto, al quale toccò la disgrazia, era composto d'undici vagoni, che erano tirati da due locomotive.

Il treno, da Erie in avanti, si era fermato quasi ad ogni stazione, e si avvicinava verso le otto di sera al ponte di Ashtabula, il quale traversa il fiume di questo stesso nome. Questo fiume è profondo soltanto da quattro ai cinque piedi, ed era perfettamente ghiacciato; ma le sponde si levano estremamente erte, e diritte come pareti. Sopra quest'acqua era gittato il ponte in un solo arco arditissimo; tuttavia una soffitta costruziona passava per sovrappiù; era tutta in ferro e durava già da undici anni.

Il treno rallentando passava sul ponte quando improvvisamente si produsse una violentissima scossa, e si udì uno schiantarsi ripetuto. Nell'istesso momento si spezzarono le catene di congiunzione fra le due macchine; la prima restò sulla rotaia, la seconda precipitò con tutti i vagoni nell'abisso profondo bene settanta cinque piedi. La scena che ne seguì non c'è parole che la descrivano. Un terribile uragano di neve imperversava appunto allora che il ponte e il treno precipitarono insieme. Da sotto il ghiaccio che si ruppe tonando, balzò l'acqua del fiume, che si mescolava alle fiamme, le quali dalla loco notiva e dal fumo capovolto si comunicavano alle s'heg

gie e ai rottami dei vagoni spezzati e illuminavano quello spettacolo d'orrore in terribile modo. Lamenti e grida che invocavano aiuto suonavano tra gli accesi e infranti vagoni...

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

La vedova, i figli e i fratelli dell'amatissimo defunto Francesco dei conti Barego porgono riconoscimenti ai più vivi ringraziamenti a quanti nella dolorosa occasione del suo decesso tributarono affettuosa testimonianza.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Maglie: Bardoscia 360, Minervini 305 ballottaggio. Teano: eletto Zarone.

« Il prestigio morale del ministero, dice la Gazzetta Calabrese, organo del partito progressista, è andato in fumo. I deputati indipendenti debbono tornare d'accordo per obbligare il ministero a rispettare il suo programma. Dopo un anno « di ciarle, di sproloqui, di favori mal collocati, e di prostitute onorificenze » bisogna dire al ministero o fare, o morire. »

Nespoli! Si chiama parlar chiaro, troppo chiaro per un organo progressista, e per giunta calabrese, cioè stando proprio sui feudi del ministro dell'interno.

Il Rabagas combatte l'amministrazione municipale del duca di San Donato, divenuta una vera casa di beneficenza per gli amici politici e personali del duca gaudente e buon tempone.

La missione del generale Ignatieff presso le principali potenze d'Europa ha per obiettivo Londra. Dicesi non essere improbabile che il generale nel suo viaggio venga pure per qualche giorno a Roma. (Fanfulla)

Secondo le più recenti notizie, il prolungamento dell'armistizio fra la Turchia ed il Montenegro non è stato concordato senza difficoltà. I delegati montenegrini volevano un prolungamento senza termine fisso, ma il governo ottomano ha insistito perché un termine venisse stabilito, salvo a consentire, qualora le negoziazioni non siano terminate, una nuova proroga.

Frattanto né il governo turco, né il governo russo hanno diminuita l'attività negli apparecchi bellicosi. (Fanfulla)

Parlamento Italiano XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO Presidenza Tecchio

Seduta del 6 marzo. Continua la discussione del codice di marina mercantile.

CAMERA DEI DEPUTATI Presidenza Crispi

Tornata del 6 marzo. Si prosegue la discussione generale del progetto di legge sopra l'obbligo dell'istruzione elementare.

Incagnoli ragiona in favore della legge; opina però che ad istruire ed a rinnovare il popolo italiano non bastino questi provvedimenti e sia necessario d'andare molto più in là delle scuole dei fanciulli. Incarna il ministero a tentare a tale riguardo cose maggiori.

Torrigni si dichiara pur esso pienamente favorevole al concetto ed allo scopo della legge, ma vorrebbe che nell'esecuzione, onde assicurarne e diffonderne i benefici effetti, si adoperassero mezzi conformi ai costumi, alle credenze ed alle condizioni delle scuole e degli insegnanti.

Merzario non avversa la legge, anzi la ammette perché gli sembra che essa imponga l'obbligo della istruzione, ma non imponga la scuola obbligatoria lasciando così libero l'insegnamento. Giannandrea non s'indurrà a darle suffragio favorevole, se non la vedrà accompagnata da alcune cautele, che iaceta, dirette a garantire la libertà dell'istruzione e i bilanci comunali da ogni maggiore aggravio in conseguenza della presente legge.

Tambri esamina le proposte di disposizioni, dalle quali alcune approva, altre giudica insufficienti. Annunzia parecchie modificazioni o aggiunte, fra cui una per dichiarare iscritti senza bisogno di sorteggio alla categoria i giovani che al tempo della leva sono analfabeti.

Delvecchio discorre dell'ordinamento che si dovrebbe dare alle scuole elementari destinate al popolo.

Si annunzia una interrogazione di Maffei circa l'acquisto fatto dal governo di oggetti d'antichità ritrovati a Palestrina.

(Agenzia Stefani.)

R OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

7 marzo. A mezzodi vero di Padova. Tempo med. di Padova ore 12 n. 11 s. 9,8. Tempo med. di Roma ore 12 m. 13 s. 36,9. Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: 5 marzo, Ore, and values for Barom., Termomet., Tens. del vap., Umidità relativa, Dir. e for. del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 5 al mezzodi del 6. Temperatura massima = + 5,3. minima = + 0,9. ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 5 = mill. 8,8. dalle 9 p. del 5 alle 9 a. del 6 m. 23,4.

CORRIERE DELLA SERA 7 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 marzo.

Dunque avremo per davvero un progetto di legge per l'avviamento alla limitazione e graduale estinzione del corso forzoso? Ieri i ministri dell'Agricoltura e Commercio e delle finanze lo hanno nuovamente promesso alla Camera, rispondendo ad una inutile interpellanza dell'on. Panattoni sulle condizioni delle Banche Consorziato e sull'ordinamento del credito fondiario. Il progetto dovrebbe essere presentato il 15 corr., in occasione della esposizione finanziaria, ma è lecito dubitare che per quel giorno sia pronto, quando considerasi che ieri l'on. Depretis ha fatto intendere che il Governo non ha ancora definitivamente determinato in che il progetto debba consistere. Anche la interpellanza di ieri fu un sasso lanciato da un deputato della maggioranza contro la casa di vetro del gabinetto. Bei servizi rendono ogni giorno i deputati ministeriali al Ministero! Questo non ha torto davvero se va ripetendo degli amici mi guardi l'iddio.

Dopo l'interpellanza Panattoni, che finì in zero come terminano novanta volte su cento le interpellanze, la Camera intraprese la discussione generale del progetto di legge sull'obbligo della istruzione elementare obbligatoria. Il Patruelli Della Gattina fece uno dei suoi soliti discorsi omnibus, a zig zag, pieni di spropositi storici che gli ignoranti assorbono come verità sacrosante. Parlò della religione più che della scienza, della chiesa più che della scuola, dei preti più che dei maestri. Gli succedette alla Tribuna l'on. Sperino, il quale avrà forse detto delle gran belle cose che nessuno ha udito perché la voce dell'oratore era fioca, fioca.

In conclusione, anche la discussione di questo gravissimo progetto di legge non promette di riuscire importante e dotta.

La Camera si mostra stanca e disattenta e non saranno certamente i problemi elevati che concernono la educazione che potranno destare interesse in una maggioranza parlamentare, che della dottrina si è mostrata, assai spesso, incompatibile.

Ieri l'on. Correnti e l'on. Nicotera ebbero un colloquio durante la seduta della Camera e fu visto poi che il ministro dell'interno parlò a lungo coll'on. Mondini, designato a successore del Correnti nella direzione del centro parlamentare. V'ha chi assicura che questo partito si dilaguerà come neve al sole e che una frazione di esso si fonderà colla sinistra, un'altra colla destra. Io credo che continuerà la sua vita non prospera né felice.

L'on. Nicotera è bersagliato dai suoi colleghi e specialmente dallo Zanardelli per la sua separazione dall'estrema sinistra. Dicesi che venerdì sera lo Zanardelli volesse dimettersi, essendo egli entrato nel gabinetto come una specie di rappresentante della frazione estrema della sinistra. L'articolo dell'altro ieri del Diritto fu una concessione del presidente del Consiglio allo Zanardelli.

Venne osservato che ieri sera il Diritto organo riconosciuto del presidente del Consiglio, riproduce il discorso pronunciato, venerdì, dal Bertani, capo della pattuglia repubblicana della Camera....

Ieri, nei corridoi di Montecitorio non si parlava che dell'esito della elezione di Bergamo e tutti, gli avversari come gli amici del Ministero, riconoscevano che questo ha ricevuto in quella patriottica e colta città uno scacco clamorosissimo che verrà, speriamo, confermato domenica prossima....

Ieri fu distribuita ai deputati la Relazione dell'on. Morpurgo sul progetto di legge per l'inchiesta agricola. Come vi scrissi, il rapporto del deputato di Este è favorevole al progetto approvato dal Senato, di cui pubblicaste già il testo nella mia corrispondenza del 2 corr.

Ieri sera, la Gazzetta Ufficiale pubblicò i decreti sul movimento dei Prefetti. Il comm. Fasciotti che viene a Padova, era nei scorsi giorni alla capitale ed ebbe conferenza col Ministro Nicotera e col segretario generale, on. La Cava. Stamani gli impiegati del Ministero d'Istruzione pubblica assisteranno ai funerali del compianto commendatore Garneri, ragioniere generale, morto domenica improvvisamente.

Quantunque le fortificazioni e gli armamenti vengano continuati in Russia, la situazione politica è ciò non ostante sempre incerta, e lo resterà fino a che le potenze avranno risposto alla nota circolare di Gortscakoff.

L'Inghilterra non ha ancora risposto come si era sparsa la voce; ebbe bensì luogo in questi giorni a Londra un consiglio di ministri, per decidere sulla risposta da darsi al gabinetto di Pietroburgo.

Fu forse anche esaminate nella Downing Street l'ultima proposta russa che secondo l'Allgemeine Zeitung consisterebbe in ciò: che la Russia si proporrebbe di non andare più oltre, qualora l'Europa si incaricasse di migliorare la situazione dei cristiani d'Oriente. È evidente che le potenze sono incerte, se abbiano ad aderire alla proposta, e specialmente l'Austria e l'Inghilterra, fra le quali l'accordo diviene ogni giorno più intimo: si guarderanno bene dal prendere degli impegni per l'avvenire. Ed infatti dai libri azzurri e dal protocollo della conferenza si vedrà di leggerci quanta diversità d'opinioni vi sia fra Pietroburgo e Vienna.

La Trieste Zeitung smentisce la notizia dell'arrivo di 12.000 uomini per rinforzare la guarnigione dalmata. Il Municipio ricevette soltanto l'ordine di provvedere per eventuali bisogni di inquarterare delle truppe.

Il governo inglese ha concluso un trattato col Baladschistan (Kheilat) in forza del quale il primo si obbliga di difendere il Khan da nemici esterni ed interni e di dare un sussidio annuo di 10.000 lire sterline mentre si riserva il diritto di occupare militarmente la capitale del Canato, di introdurre le strade ferrate e telegrafiche e di erigere dei forti.

Il segretario di stato Merrill annunzia il pagamento dei boni, per la somma di 10 milioni di dollari.

L'Imperatore conferì ieri ed oggi col principe Bismarck, e ricevette alle 4 il generale Ignatieff. Questi ebbe subito dopo un'udienza dall'imperatrice.

Il Times dichiara infondata la notizia della venuta di Ignatieff a Londra.

Il generale Ignatieff si incontrerà a Parigi col conte Souchovoff. Bahaan Effendi incaricato di una missione speciale per Parigi e Londra, venne ricevuto oggi da Carlo Derby.

Berlino, 5. Il generale Ignatieff conferì oggi col conte Karolyi. Il principe Bismarck cercò Ignatieff nell'Hotel Royal, ma non lo rinvenne. Secondo recenti notizie pare che Ignatieff partirà appena mercoledì, e probabilmente per Parigi.

Le trattative coi deputati montenegrini cominceranno col giorno d'oggi. I fogli turchi annunziano, che in seguito all'invio di una flotta russa nel Mediterraneo, una flotta turca verrà mandata nelle acque dell'Arcipelago.

Consolidati 13.15. WASHINGTON, 5. Oggi Hayes fu installato alla presidenza. La calma è perfetta. L'indirizzo di Hayes è breve ed eloquente, ripete i punti contenuti nella sua lettera d'accettazione della candidatura, vuole il governo giusto nel Sud, le riforme amministrative, la pronta ripresa dei pagamenti in effettivo, ricorda d'aver dichiarato che la lotta elettorale doveva essere definita amichevolmente. Soggiunge che era riservato al paese, ove il diritto di suffraggio è universale, di dare al mondo il primo esempio, in mezzo alla lotta accanita di partiti, di far tacere le fazioni ed accettare la decisione secondo la legge.

COSTANTINOPOLI, 5. Oggi ebbe luogo la prima conferenza fra i montenegrini e Sayfet pascia. I delegati presentarono una nota. Sayfet pascia la esaminerà e fisserà il giorno per discuterla. Assicurasi che i montenegrini domandano come rettifiche delle frontiere alcuni distretti tolti nell'epoca delle ultime delimitazioni, come pure Niksic, Piva e Spizza. I montenegrini domandano la libertà di navigazione sul lago di Scutari e la riviera di Bòiana; il rimpatrio dei rifugiati erzegovinesi; ed un nuovo modus vivendi per le future relazioni fra la Turchia ed il Montenegro. Bertow effendi porterà a Belgrado un firmano che stabilisce le relazioni fra la Serbia e la Turchia. I delegati montenegrini dichiararono alla Porta che il Montenegro accetta la proroga dell'armistizio fino al 21 corrente.

BELGRADO, 6. Un proclama del principe annunzia la pace. I turchi lasceranno la Serbia il 12 corrente. Un altro decreto prolunga il moratorio sino al 1. giugno.

PARIGI, 6. Ignatieff è atteso stasera. Il discorso di Hayes ha lodato Grant per avere risolto le questioni internazionali coll'arbitraggio. Spera che altre nazioni lo imiteranno.

CALCUTA, 4. Il vapore Bengala, della Società Rubattino, è partito oggi pel Mediterraneo.

NUOVA-YORK, 6. Il New-York-Herald, la Tribune e il Times lodano il discorso di Hayes e dicono che le sue dichiarazioni sono sagge ed imparziali, ed una tale politica non potrà fare a meno di soddisfare il paese. Hayes diede un gran ricevimento. Credi che il Congresso si convocherà in seduta straordinaria.

Berlino, 6. Ignatieff ricevette ieri la visita di Bismarck, assistette al ricevimento delle loro Maestà ed intervenne ad una serata di lord Russel.

BUKAREST, 6. Sturdza si dimise perché la Camera ricusò di votare senza emendamenti il progetto finanziario approvato dal Senato. La Commissione mista, incaricata dell'inchiesta per la violazione del territorio rumeno, si separò senza risultato ricusando i turchi di visitare la località Guramnei. L'isola Pirgos appartiene d'altronde alla Rumania in seguito alla posizione del Tavog sul Danubio in conformità ai trattati. I corrieri mancano da venerdì.

PARIGI, 6. I giornali legittimisti pubblicano il discorso di Chamberd, che ricevette a Gorizia la deputazione del commercio di Marsiglia. Chamberd protestò contro l'assegnazione che per conservare un facile riposo lasciò la Francia in pericolo, rinunziando alla speranza di salvarla. Soggiunge che bisogna combattere il scoraggiamento; egli resta irremovibile nel suo diritto, rifiuto di fare il suo dovere quando verrà l'ora propria ad una azione diretta e personale.

Bisogna avere fiducia e col concorso degli uomini di buona volontà, se piace a Dio, la monarchia non

lascierà libero il passaggio né alla avventure degli imperi, né alla violenza del radicalismo che gradisce il suo trionfo attaccando il clero, la magistratura e l'esercito.

Terminò dicendo: « Ritornando alle vostre case raccontate le ferme decisioni che mi ispirano l'amore per la Francia e gli avvenimenti che la minacciano. »

LISBONA, 5. Nuovo Gabinetto: Avila presidenza interno, ad esteri, Bento fianza, Barros Bounha lavori, Mexia Salama giustizia, Sousa Pina guerra, e Mello Convea marina.

BERLINO, 6. Il Montore è autorizzato a dichiarare falsa la voce che lo Czar abbia offerto a Manteuffel il comando dell'esercito del Sud. Ignatieff fu invitato a pranzo da Bismarck, e partirà domani per Parigi.

MADRID, 6. Il Re è giunto a Rosas. PARIGI, 6. Il Nunzio pranzò da Simon.

LONDRA, 6. Camera dei Comuni. Forsyth annunzia che proporrà un emendamento alla proposta di Courtney dal 23 marzo, cioè che il governo deve mantenere i trattati del 1856.

PIETROBURGO, 6. È emanato ufficialmente che la Russia sia intenzionata di concludere un patto speciale colla Porta. La Russia attende invece che tutta l'Europa si adoperi a migliorare e garantire la sorte dei cristiani in Turchia. Attende del resto finché la potenza unite con essa nella conferenza siano pronunziate.

L'Invadito russo pubblica un'ordinanza imperiale del 3 marzo con cui delle divisioni dislocate nei distretti di Pietroburgo, Vilna, Varsavia e Mosca, e di un corpo di granatieri si formano otto corpi di esercito.

Berlino, 6. La Gazzetta nazionale ha dalla fonte autentica di Ignatieff (?) che a Pietroburgo prevale l'opinione che la Porta non ricovererà alle armi ed accorderà le concessioni domandate.

Salisbury distrusse le speranze turche circa l'alleanza dell'Inghilterra; però gli avvisamenti di Costantinopoli sono completamente incalcolabili. La Russia cercherà quanto è possibile per evitare la guerra, ma in caso contrario la farà energicamente. La Russia spera che le potenze manterranno una benevola neutralità.

KONIGSBERG, 6. Il Celebre democratico Jacoby è gravemente ammalato.

COSTANTINOPOLI, 6. Sembra che la Porta si opponga in alcuni punti delle domande dei montenegrini. Il consiglio dei ministri si occuperà domani di questa questione.

NOTIZIE DI BORSA. Firenze, 6. Rendita italiana 76 40, Rendita francese 21 73, Rendita spagnola 27 03, Rendita portoghese 108 60.

BULLETTINO COMMERCIALE. Venezia, 6. Rend. it. 78.60, Rend. fr. 21.71, Rend. sp. 27.03, Rend. port. 108.60.

Lione, 5. Sete. Mercato con migliori affari: prezzi deboli.

Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso KUMYS in quarta pagina. L. D.

Il Dott. A. Maggioni dentista a Venezia, allievo del Dott. Winderling, prega di avvertire che nei giorni 15 e 16 del corrente marzo si troverà qui all'Albergo della Croce d'Orò ove riceverà dalle 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche.

TEATRO CONCORDI. La drammatica compagnia di Iolito Brunetti e diretta dall'artista Luigi Pezzana, rappresenta: Marcellina, di Manzoni, Una partita a scacchi, di Giacosa, Amore aggiusta tutto, di Cozzani. Ore 8.

INJECTION BROU

Igienica infallibile e preservativa. La soluzione guarisce senza agguagliarvi.

Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Stallio Ferré, Farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou.**

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

ALLA COCHINA. Medicamenti iscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le castipazioni, il grappolo, la bronchite, e tutte le malattie di petto.

WOLFFEN. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma del dottor **BERTHÉ**, avendo i signori dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni e contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Cochina.

Agenti generali per l'Italia: **A. Manzoni & C., Viviani e Bossi, Milano; Imbert, Napoli; Mondo Torino** e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

VERDETO FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO VESCICANTE E CARTA ALBESPEYRES SOMMITA

Vescicanti d'Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile al medico che esercita incampanza.

Carta d'Albespeyres. — Preparazione la più comoda per far purgare i vescicanti senza lasciare odore né procurare dolore. — Estrema pulitezza.

La parte verde del vescicante è cosparsa di foglie della carta portanti il nome d'Albespeyres.

Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a Parigi ovunque si trovano le capsule di Brou.

Ozon

ossia OSSIGENO ELETTRICO PER BEVERE E RESPIRARE, CAGIONA IMMEDIATAMENTE UN AUMENTO DELL'APPETITO, DEL SONNO E DELLA DIGESTIONE, MIGLIORA IL COLORE DEL VISO, PURIFICANDO IL SANGUE E FORTIFICANDO IL SISTEMA NERVOSO ANCHE NEI CASI PIU' REBELLI. Quest'acqua è assai raccomandata nelle MALATTIE DI CUORE, PETTO E DEI NERVI (INDEBOLIMENTO) e si adopera con felice successo contro la DIPTERITE.

— 6 Bottiglie di acqua concentrata imballaggio compreso Lire 10.

— 12 Bottiglie imb. comp. per Lire 20. Prospetti gratis. Si cercano depositari.

Burekhardt, farmacista (Greil et Radlauer)
Berlino W. Wilhelmstrasse 84

VENEZIA presso Antonio Centenari Farmacista, Campo S. Bartolomeo n. 5314
TORINO presso Tesio Leone, Galleria Geisser (Natta) 3. — FIRENZE G. F. Meyer, Piazza S. M. Novella 22 e farmacia Janssen, Via dei Poggi 10. — PADOVA presso Bernardi e Durer Baedhetti al ponte S. Leonardo.

KUMYS

HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La Bibita Kumys, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare, le tubercolosi, i catarrhi dei bronchi, dello stomaco, e degli intestini, contro il dimagrimento, ecc.**

Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei buchi nei polmoni, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome di **«Eichig's Kumys Extract»**, è un rimedio il quale per la sua efficacia offesa tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova, con esso, le tracce d'una nuova e felice strada, già aperta agli Stabilimenti Sanitari della Germania, Russia, Austria e della Svizzera.

Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50. — Meno di 4 bottiglie per volta non si vedono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a L. 10.00 compreso l'imballaggio, rivolgersi allo

Istituto Kumys di Liebig
Milano, Corso Porta Venezia, 64

Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio, presso **A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala N. 10.**

PUBLICATIONS UNIVERSITARI

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867. L. — 60

FERRARI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867. L. — 60

LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867. L. — 60

MESSEADIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874. L. — 42.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

della prem. Tip. F. Sacchetto

Antonio prof. Favaro

LEZIONI DI Statica Grafica

Padova 1877, in-8 - Lire DIECI

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 1° Febbraio 1877

Padova per Venezia			Venezia per Padova			Padova per Bologna			Bologna per Padova		
Partenza	Arrivi		Partenza	Arrivi		Partenza	Arrivi		Partenza	Arrivi	
Padova	Venezia		Venezia	Padova		Padova	Bologna		Bologna	Padova	
omnibus 5,45	5,55	a.	omnibus 5,10	5,30	a.	omnibus 7,53	8,10	p.	diretto 4,13	4,35	a.
III misto 5,45	5,55	p.	III misto 5,25	5,45	p.	III misto 11,39	11,55	p.	da Rovigo 4,65	4,85	a.
IV omnibus 7,45	7,55	p.	diretto 5,57	6,17	p.	IV omnibus 8,42	9,05	p.	omnibus 5,10	5,30	a.
V misto 9,45	10,05	p.	diretto 12,55	1,35	p.	V diretto 9,47	10,10	a.	I diretto 12,10	12,30	p.
VI diretto 11,45	12,05	p.	omnibus 1,10	1,30	p.				omnibus 5,15	5,35	a.
VII omnibus 13,45	14,05	p.	III misto 3,10	3,30	p.				III misto 12,10	12,30	p.
VIII diretto 15,45	16,05	p.	IV omnibus 5,10	5,30	p.				IV omnibus 12,10	12,30	p.
IX omnibus 17,45	18,05	p.	V misto 7,10	7,30	p.				V omnibus 12,10	12,30	p.
X diretto 19,45	20,05	p.	VI omnibus 9,10	9,30	p.				VI omnibus 12,10	12,30	p.
XI omnibus 21,45	22,05	p.	VII misto 11,10	11,30	p.				VII omnibus 12,10	12,30	p.
XII diretto 23,45	24,05	p.	VIII omnibus 13,10	13,30	p.				VIII omnibus 12,10	12,30	p.
XIII omnibus 25,45	26,05	p.	IX misto 15,10	15,30	p.				IX omnibus 12,10	12,30	p.
XIV diretto 27,45	28,05	p.	X omnibus 17,10	17,30	p.				X omnibus 12,10	12,30	p.
XV omnibus 29,45	30,05	p.	XI misto 19,10	19,30	p.				XI omnibus 12,10	12,30	p.
XVI diretto 31,45	32,05	p.	XII omnibus 21,10	21,30	p.				XII omnibus 12,10	12,30	p.
XVII omnibus 33,45	34,05	p.	XIII misto 23,10	23,30	p.				XIII omnibus 12,10	12,30	p.
XVIII diretto 35,45	36,05	p.	XIV omnibus 25,10	25,30	p.				XIV omnibus 12,10	12,30	p.
XIX omnibus 37,45	38,05	p.	XV misto 27,10	27,30	p.				XV omnibus 12,10	12,30	p.
XX diretto 39,45	40,05	p.	XVI omnibus 29,10	29,30	p.				XVI omnibus 12,10	12,30	p.
XXI omnibus 41,45	42,05	p.	XVII misto 31,10	31,30	p.				XVII omnibus 12,10	12,30	p.
XXII diretto 43,45	44,05	p.	XVIII omnibus 33,10	33,30	p.				XVIII omnibus 12,10	12,30	p.
XXIII omnibus 45,45	46,05	p.	XIX misto 35,10	35,30	p.				XIX omnibus 12,10	12,30	p.
XXIV diretto 47,45	48,05	p.	XX omnibus 37,10	37,30	p.				XX omnibus 12,10	12,30	p.
XXV omnibus 49,45	50,05	p.	XXI misto 39,10	39,30	p.				XXI omnibus 12,10	12,30	p.
XXVI diretto 51,45	52,05	p.	XXII omnibus 41,10	41,30	p.				XXII omnibus 12,10	12,30	p.
XXVII omnibus 53,45	54,05	p.	XXIII misto 43,10	43,30	p.				XXIII omnibus 12,10	12,30	p.
XXVIII diretto 55,45	56,05	p.	XXIV omnibus 45,10	45,30	p.				XXIV omnibus 12,10	12,30	p.
XXIX omnibus 57,45	58,05	p.	XXV misto 47,10	47,30	p.				XXV omnibus 12,10	12,30	p.
XXX diretto 59,45	60,05	p.	XXVI omnibus 49,10	49,30	p.				XXVI omnibus 12,10	12,30	p.
XXXI omnibus 61,45	62,05	p.	XXVII misto 51,10	51,30	p.				XXVII omnibus 12,10	12,30	p.
XXXII diretto 63,45	64,05	p.	XXVIII omnibus 53,10	53,30	p.				XXVIII omnibus 12,10	12,30	p.
XXXIII omnibus 65,45	66,05	p.	XXIX misto 55,10	55,30	p.				XXIX omnibus 12,10	12,30	p.
XXXIV diretto 67,45	68,05	p.	XXX omnibus 57,10	57,30	p.				XXX omnibus 12,10	12,30	p.
XXXV omnibus 69,45	70,05	p.	XXXI misto 59,10	59,30	p.				XXXI omnibus 12,10	12,30	p.
XXXVI diretto 71,45	72,05	p.	XXXII omnibus 61,10	61,30	p.				XXXII omnibus 12,10	12,30	p.
XXXVII omnibus 73,45	74,05	p.	XXXIII misto 63,10	63,30	p.				XXXIII omnibus 12,10	12,30	p.
XXXVIII diretto 75,45	76,05	p.	XXXIV omnibus 65,10	65,30	p.				XXXIV omnibus 12,10	12,30	p.
XXXIX omnibus 77,45	78,05	p.	XXXV misto 67,10	67,30	p.				XXXV omnibus 12,10	12,30	p.
XL diretto 79,45	80,05	p.	XXXVI omnibus 69,10	69,30	p.				XXXVI omnibus 12,10	12,30	p.
XL I omnibus 81,45	82,05	p.	XXXVII misto 71,10	71,30	p.				XXXVII omnibus 12,10	12,30	p.
XL II diretto 83,45	84,05	p.	XXXVIII omnibus 73,10	73,30	p.				XXXVIII omnibus 12,10	12,30	p.
XL III omnibus 85,45	86,05	p.	XXXIX misto 75,10	75,30	p.				XXXIX omnibus 12,10	12,30	p.
XL IV diretto 87,45	88,05	p.	XL omnibus 77,10	77,30	p.				XL omnibus 12,10	12,30	p.
XL V omnibus 89,45	90,05	p.	XL I misto 79,10	79,30	p.				XL I omnibus 12,10	12,30	p.
XL VI diretto 91,45	92,05	p.	XL II omnibus 81,10	81,30	p.				XL II omnibus 12,10	12,30	p.
XL VII omnibus 93,45	94,05	p.	XL III misto 83,10	83,30	p.				XL III omnibus 12,10	12,30	p.
XL VIII diretto 95,45	96,05	p.	XL IV omnibus 85,10	85,30	p.				XL IV omnibus 12,10	12,30	p.
XL IX omnibus 97,45	98,05	p.	XL V misto 87,10	87,30	p.				XL V omnibus 12,10	12,30	p.
XL X diretto 99,45	100,05	p.	XL VI omnibus 89,10	89,30	p.				XL VI omnibus 12,10	12,30	p.
XL XI omnibus 101,45	102,05	p.	XL VII misto 91,10	91,30	p.				XL VII omnibus 12,10	12,30	p.
XL XII diretto 103,45	104,05	p.	XL VIII omnibus 93,10	93,30	p.				XL VIII omnibus 12,10	12,30	p.
XL XIII omnibus 105,45	106,05	p.	XL IX misto 95,10	95,30	p.				XL IX omnibus 12,10	12,30	p.
XL XIV diretto 107,45	108,05	p.	XL X omnibus 97,10	97,30	p.				XL X omnibus 12,10	12,30	p.
XL XV omnibus 109,45	110,05	p.	XL XI misto 99,10	99,30	p.				XL XI omnibus 12,10	12,30	p.
XL XVI diretto 111,45	112,05	p.	XL XII omnibus 101,10	101,30	p.				XL XII omnibus 12,10	12,30	p.
XL XVII omnibus 113,45	114,05	p.	XL XIII misto 103,10	103,30	p.				XL XIII omnibus 12,10	12,30	p.
XL XVIII diretto 115,45	116,05	p.	XL XIV omnibus 105,10	105,30	p.				XL XIV omnibus 12,10	12,30	p.
XL XIX omnibus 117,45	118,05	p.	XL XV misto 107,10	107,30	p.				XL XV omnibus 12,10	12,30	p.
XL XX diretto 119,45	120,05	p.	XL XVI omnibus 109,10	109,30	p.				XL XVI omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXI omnibus 121,45	122,05	p.	XL XVII misto 111,10	111,30	p.				XL XVII omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXII diretto 123,45	124,05	p.	XL XVIII omnibus 113,10	113,30	p.				XL XVIII omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXIII omnibus 125,45	126,05	p.	XL XIX misto 115,10	115,30	p.				XL XIX omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXIV diretto 127,45	128,05	p.	XL XX omnibus 117,10	117,30	p.				XL XX omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXV omnibus 129,45	130,05	p.	XL XXI misto 119,10	119,30	p.				XL XXI omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXVI diretto 131,45	132,05	p.	XL XXII omnibus 121,10	121,30	p.				XL XXII omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXVII omnibus 133,45	134,05	p.	XL XXIII misto 123,10	123,30	p.				XL XXIII omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXVIII diretto 135,45	136,05	p.	XL XXIV omnibus 125,10	125,30	p.				XL XXIV omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXIX omnibus 137,45	138,05	p.	XL XXV misto 127,10	127,30	p.				XL XXV omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXX diretto 139,45	140,05	p.	XL XXVI omnibus 129,10	129,30	p.				XL XXVI omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXX I omnibus 141,45	142,05	p.	XL XXVII misto 131,10	131,30	p.				XL XXVII omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXX II diretto 143,45	144,05	p.	XL XXVIII omnibus 133,10	133,30	p.				XL XXVIII omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXX III omnibus 145,45	146,05	p.	XL XXIX misto 135,10	135,30	p.				XL XXIX omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXX IV diretto 147,45	148,05	p.	XL XXX omnibus 137,10	137,30	p.				XL XXX omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXX V omnibus 149,45	150,05	p.	XL XXX I misto 139,10	139,30	p.				XL XXX I omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXX VI diretto 151,45	152,05	p.	XL XXX II omnibus 141,10	141,30	p.				XL XXX II omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXX VII omnibus 153,45	154,05	p.	XL XXX III misto 143,10	143,30	p.				XL XXX III omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXX VIII diretto 155,45	156,05	p.	XL XXX IV omnibus 145,10	145,30	p.				XL XXX IV omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXX IX omnibus 157,45	158,05	p.	XL XXX V misto 147,10	147,30	p.				XL XXX V omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXX X diretto 159,45	160,05	p.	XL XXX VI omnibus 149,10	149,30	p.				XL XXX VI omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXX XI omnibus 161,45	162,05	p.	XL XXX VII misto 151,10	151,30	p.				XL XXX VII omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXX XII diretto 163,45	164,05	p.	XL XXX VIII omnibus 153,10	153,30	p.				XL XXX VIII omnibus 12,10	12,30	p.
XL XXX XIII omnibus 165,45	166,05	p.	XL XXX IX misto 155,10	155,30							